vinetur

Delhi ordina una revisione dei prezzi degli spirits britannici dopo il taglio dei dazi al 75%

I grossisti devono presentare schede dei costi per marca prima dell’approvazione di prezzi al dettaglio più bassi per le bottiglie ammissibili.

martedì 6 ottobre 2026



Delhi ha avviato una revisione formale dei prezzi al dettaglio di whisky e gin britannici dopo il forte taglio dei dazi all’importazione applicati ai prodotti ammissibili nell’ambito dell’accordo commerciale tra India e Regno Unito, secondo un’ordinanza amministrativa ripresa lunedì dai media indiani.

Il Dipartimento delle accise di Delhi ha chiesto ai grossisti titolari di licenze L-1F, i permessi per la vendita di liquori esteri importati, di presentare domanda per la revisione del prezzo massimo al dettaglio, o MRP, dei marchi britannici coperti dall'accordo commerciale. È il primo chiaro passo amministrativo compiuto dalla capitale per trasferire il taglio tariffario sui prezzi sugli scaffali, anche se i funzionari non hanno ancora approvato nuovi MRP né pubblicato l'elenco completo dei marchi potenzialmente ammissibili.

La modifica tariffaria è entrata in vigore il 15 luglio. Per il whisky e il gin britannici ammissibili, il dazio complessivo effettivo è sceso dal 150% al 75% del valore imponibile, con una riduzione di 75 punti percentuali e del 50% in termini relativi. Il prelievo aggiornato comprende un dazio doganale di base del 25% e un contributo per le infrastrutture agricole del 50%, secondo i dettagli riportati dall'Hindustan Times.

La modifica non significa che il prezzo al dettaglio di ogni bottiglia diminuirà automaticamente del 50%, e i funzionari non hanno affermato che tutti i marchi subiranno lo stesso adeguamento. Nel mercato dei liquori di Delhi, l'MRP finale dipende da diversi fattori che si aggiungono ai dazi doganali, tra cui trasporto, margini all'ingrosso, accise locali e altri costi che variano a seconda dell'etichetta e dell'importatore. Per questo il dipartimento ha richiesto a ciascun grossista di presentare documentazione distinta per marca prima di poter approvare qualsiasi revisione dei prezzi.

In base all'ordinanza, i grossisti devono presentare una nuova scheda dei costi, la dichiarazione doganale più recente e i dati di riferimento della dichiarazione di origine certificata per ciascun prodotto ammissibile. Il certificato di origine è importante perché solo i prodotti conformi alle regole dell'accordo commerciale possono beneficiare del dazio ridotto. Il dipartimento esaminerà la documentazione per stabilire se sia giustificata una riduzione dell'MRP e in quale misura.

Secondo funzionari citati dai media locali, alcune referenze premium di Scotch potrebbero costare fino al 15% in meno, ovvero circa 200-300 rupie a bottiglia, una volta approvati i prezzi aggiornati. Si tratta tuttavia di una stima, non di un esito già autorizzato per la vendita al dettaglio. Non è stata annunciata alcuna data ufficiale per

l’entrata in vigore dei nuovi MRP e, per ora, nulla indica che gli eventuali ribassi saranno uniformi nei segmenti standard, premium e super-premium.

L’ordinanza è stata emanata il mese scorso, ma i dettagli del provvedimento e le sue implicazioni sono stati resi noti lunedì dall’Hindustan Times e da Jansatta. La tempistica è rilevante perché Delhi è un mercato degli alcolici sottoposto a una regolamentazione rigorosa, nel quale le variazioni dei prezzi richiedono l’approvazione del governo e non possono essere trasferite immediatamente sui consumatori dai venditori. Anche dopo la riduzione dei dazi doganali a livello nazionale, i consumatori della città non vedranno nuovi prezzi finché le autorità competenti in materia di accise non avranno esaminato la documentazione e autorizzato gli MRP aggiornati.

La procedura è seguita con attenzione da importatori, distributori e rivenditori, perché gli spirits britannici, in particolare lo Scotch whisky, occupano una posizione di rilievo nel mercato indiano dei liquori importati di fascia premium. Delhi è uno dei principali mercati urbani del Paese per gli alcolici importati, ma anche i consumatori attenti ai prezzi confrontano le tariffe con quelle degli Stati limitrofi. Da tempo gli operatori del settore sostengono che prezzi più bassi approvati nella capitale potrebbero favorire le vendite legali, ampliare l’accesso ai marchi premium importati e ridurre l’incentivo ad acquistare bottiglie nelle giurisdizioni vicine, dove i prezzi al dettaglio sono inferiori.

La revisione potrebbe inoltre mettere alla prova la rapidità con cui le concessioni commerciali negoziate a livello nazionale riescono a farsi strada nei sistemi di regolamentazione dei singoli Stati. In India, per molte questioni fiscali e distributive, gli alcolici rientrano nelle competenze degli Stati: una modifica doganale, da sola, non cambia quindi immediatamente i prezzi al dettaglio in ciascuno di essi. L’ordinanza di Delhi mostra che gli importatori devono comunque presentare domande individuali e motivare le revisioni dei prezzi marca per marca.

I produttori britannici di whisky e gin chiedono da tempo un accesso migliore all’India, uno dei maggiori mercati mondiali degli spirits, dove le elevate barriere all’importazione hanno storicamente mantenuto alti i prezzi. La riduzione dei dazi nell’ambito dell’intesa commerciale tra India e Regno Unito è stata considerata un’importante opportunità per gli esportatori, ma il suo effetto concreto dipenderà da

quanta parte del risparmio arriverà ai consumatori una volta considerati i ricarichi e le imposte locali.

Per ora, il governo di Delhi non ha pubblicato gli MRP aggiornati e i negozi continueranno a vendere ai prezzi approvati attualmente, finché non saranno emanate nuove disposizioni. I consumatori che si aspettano ribassi immediati alla cassa potrebbero dover attendere che il dipartimento delle accise verifichi le richieste dei grossisti titolari di licenze L-1F e decida quali marchi sono ammissibili, quali costi siano accettabili e quanta parte dello sgravio tariffario possa riflettersi sul prezzo finale al dettaglio.

La revisione riguarda il whisky e il gin britannici che rientrano nell'ambito dell'accordo commerciale e soddisfano i requisiti di origine. I prodotti che non rispettano queste condizioni non beneficeranno del prelievo ridotto. La distinzione sarà probabilmente importante per gli importatori con portafogli diversificati, poiché alcuni marchi potranno beneficiare di dazi inferiori mentre altri resteranno soggetti alle condizioni precedenti.

Con il provvedimento, il dipartimento ha affidato la fase successiva dell'adeguamento dei prezzi ai grossisti autorizzati. Finché queste aziende non presenteranno la documentazione richiesta e il governo non avrà completato le verifiche, il calo del 10%-15% ipotizzato nelle prime stime resterà una previsione e non si tradurrà in una riduzione effettiva nei negozi di Delhi.